

Spett.le
Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

e p.c. **Ministero dello Sviluppo Economico**
Dipartimento per l'energia
Direzione Generale Per le Risorse Minerarie ed
Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche
Via Molise, 2
00187 Roma

RACCOMANDATA AR

Oggetto: osservazioni sulla richiesta di Concessione di Coltivazione “Colle Santo” presentata dalla società Forest Oil CMI S.p.A.

La **Manichino d'Ottone** in qualità di gruppo di lavoro attivo in Abruzzo, interessato alla richiesta in oggetto ed in relazione alla domanda di espressione del giudizio di compatibilità ambientale presentata a codesto ente in data 15/03/2010, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi, fa presente quanto segue.

L'Abruzzo: 3 parchi nazionali, 1 parco naturale regionale, addirittura 17 riserve naturali regionali. (Un nuovo Parco Nazionale, quello della Costa Teatina, è in fase di perimetrazione anche se in realtà sarebbe già dovuto essere istituito).

Natura e Bellezza sono le due parole su cui **L'Abruzzo** deve scommettere per il suo futuro, per non farsi menzionare soltanto quando un terremoto distrugge quel gioiello che è L'Aquila.

L'Abruzzo non può rincorrere oggi uno sviluppo economico tipico degli anni '60, e che vari posti del mondo hanno ormai archiviato.

L'Abruzzo intero, e in particolare la sua costa meridionale, è diventato ormai un eccellente produttore di cibo di qualità, in rivalutazione dappertutto, soprattutto per ciò che riguarda la produzione di vino: il vero oro **dell'Abruzzo**, quello che nasce nei vigneti della macchia mediterranea.

La **Val di Sangro** è il vero e proprio paradigma della particolarità abruzzese: in **Val di Sangro** si può fare di mattina un'escursione a 1500 metri s.l.m. e nel pomeriggio si può prendere il sole in spiaggia a 0 s.l.m.

In **Val di Sangro** c'è tutto: i monti, le colline, i fiumi, le cascate, la vallata pianeggiante, il mare e il lago! Non manca nulla.

Entrando nel merito e parlando del Lago di Bomba:

la compagnia petrolifera Forest Oil prevede di costruire una raffineria di trattamento gas e petrolio proprio lì, in una zona geologicamente instabile. La stessa zona fu oggetto di analisi petrolifere da parte dell'ENI già a partire dagli anni '60 ed ogni volta si concluse che trivellare il lago non sarebbe stato saggio a causa di possibili rischi di cedimenti della diga, con conseguenze devastanti per le popolazioni locali.

La Forest Oil stessa in un comunicato a nome di Ronald G. Brown, del reparto Internazionale della Forest Oil di Denver e diretto ai suoi investitori ammette che il rischio Vajont sussiste.

Il desolfatore di Bomba proposto dalla Forest Oil emetterà forti dosi di idrogeno solforato.

Questa e' una sostanza tossica dalle proprieta' mutogeniche e possibilmente cancerogena.

L'idrogeno solforato compromette la salute delle persone causando asma, tosse, bronchiti, irritazioni alle vie respiratorie, danni neurologici, circolatori. A dosi alte, in caso di incidente, causa la morte istantanea, come accaduto a Sarroch, a Molfetta e a Catania in eposodi di cronaca recente. A dosi basse causa la comparsa di malattie croniche, puo' portare a tumori al colon, e causa aborti spontanei nelle donne.

Il progetto della Forest Oil e' solo il punto di partenza per una vera e propria invasione dell'Abruzzo da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra riguarda tutto litorale abruzzese, Sulmona, la Majella. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Forest Oil ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas la MOG ed altre proponenti intendono trivellare meta' regione in cambio di royalties bassissime e alla ricerca disperata di petrolio e gas scadenti in quantita' ed in qualita'.

Ci dichiariamo contrari a tutto ciò.

Esortiamo dunque la regione a bocciare non solo il progetto della Forest Oil ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

Crediamo tutti insieme nell'Abruzzo, facciamo qualcosa di buono che rimanga nella storia di questa terra, dell'Italia e del mondo.

Diamo un'idea della nostra regione diversa da quella che le conseguenze di azioni sconsiderate ha amaramente dipinto nel sisma del 6 aprile dello scorso anno.

Cordiali saluti e non deludeteci.

Guardiagrele, li 11/04/2010

Manichino d'Ottone - produzioni audiovisive

Peter Ranalli
Matteo Simone
Francesco Giovannangelo